

Conti pubblici e pensioni preoccupano l'Ue. Padoa-Schioppa: considerazioni condivisibili, ma non è una bocciatura

Dpief, allarme dell'Europa E D'Alema gela i sindacati: non ci sono soldi per eliminare lo scalone

MARIO DEAGLIO

NAVIGANDO A VISTA

Ala base dei confronti politico-sociali che hanno condotto alla messa a punto di un sofferto Dpief (Documento di programmazione economica e finanziaria) c'è una crescente e generalizzata mancanza di conoscenza della realtà economico-sociale del Paese. Lo dimostra chiaramente il dibattito recente: il sindacato è in allarme per la caduta del reddito di fasce consistenti di lavoratori dipendenti che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese e le organizzazioni dei lavoratori autonomi denunciano lo scivolamento verso il basso del potere d'acquisto di un numero rilevante dei loro aderenti e l'iniquità degli studi di settore, alla base della tassazione del loro reddito.

Si tratta di situazioni gravi che richiederebbero azioni incisive e mirate sul piano della tassazione, ma è molto difficile, quasi impossibile, passare dal racconto di casi singoli alla stima complessiva dei fenomeni. E non si può non rimanere perplessi quando si confrontano questi segnali di impoverimento con le notizie di milioni di automobilisti in marcia, in questo primo fine settimana delle «grandi vacanze», o con le centinaia di migliaia di imbarcazioni da diporto ormeggiate nei porticcioli turistici italiani. Una mancanza di conoscenza ancora maggiore riguarda la situazione effettiva dell'economia sommersa e dell'evasione fiscale.

CONTINUA A PAGINA 31

L'AUTOCRITICA DI FASSINO

«Togliatti fu complice delle purghe di Stalin»

Bruzzone e Novazio
A PAGINA 11

Il Dpief e le soluzioni prospettate per il problema pensioni non soddisfano l'Ue, che lancia l'allarme: «Sono preoccupato - fa sapere Almunia - per il consolidamento dei conti pubblici». Padoa-Schioppa minimizza: «Sono osservazioni condivisibili, non si tratta di una bocciatura». Nello stesso giorno, D'Alema gela i sindacati annunciando: «Non ci sono soldi per eliminare lo scalone». **Baroni, Lepri, Masci, Sodano e Ruotolo**

DA PAGINA 4 A PAGINA 7



Joaquin Almunia, commissario Ue

Fausto e Walter, primo duello

Bertinotti: non penalizzare l'operaio aumentando l'età pensionabile

Veltroni: ma oggi si vive molto di più

Antonella Rampino

A PAGINA 5

SCOPERTE POCO PRIMA CHE ESPLODESSERO IN DUE ZONE DEL CENTRO. L'OMBRA DI AL QAEDA

Autobombe, Londra ripiomba nel terrore



Il centro della città si è svuotato. Un poliziotto blocca il transito in Piccadilly Circus.

Bonazzi, Numa e Sorgi ALLE PAGINE 2 E 3

Aveva manifestato al processo per la ragazza pachistana uccisa dai famigliari nel Bresciano

“Potresti fare la fine di Hina”

Marocchina aggredita da connazionali a Milano vicino alla moschea

Dounia Ettaib, dirigente dell'Associazione donne marocchine in Italia (Acmid), ha denunciato di essere stata aggredita a Milano nei pressi della moschea di viale Jenner. L'Acmid giovedì aveva chiesto - senza ottenerlo - di costituirsi par-

te civile nel processo per l'omicidio di Hina Saleem, la ragazza pakistana uccisa dai famigliari perché voleva vivere come le sue coetanee italiane. Dounia Ettaib ha raccontato che due connazionali si sarebbero avvicinati a lei per strada, spingendola contro

un muro e insultandola. «Devi smetterla di parlare di islamismo» le avrebbero poi detto. E ancora: «Hina è una prostituta come te». Infine uno dei due le ha stretto il viso con le mani dicendole: «La bellezza non dura a lungo». **Colonnello** A PAG. 17

IN EDICOLA CON LA STAMPA



ATLANTE STRADALE D'ITALIA

SUD

6,90 euro in più

REPORTAGE

Pierangelo Sapegno
INVIATO A MAGLIANO ALPI (CUNEO)

Nel paese delle stragi del sabato sera

Questo è il paese che ha perduto i suoi ragazzi nella guerra del sabato sera. I vecchi li vanno a pregare al cimitero del Carmine, un po' più su sulla strada, un cortile con i cespugli e l'ombra dei pini.

CONTINUA A PAGINA 18

DIARIO

Voghera come Erba, delitto in condominio

Dopo un litigio una guardia giurata uccide a fucilate due vicini di casa

Lodovico Poletto
A PAGINA 17

Il racket delle rose da semaforo

Catena di sfruttati: chi le coltiva in Africa e chi le vende da noi per sfamarsi

Bruno Ventavoli
E UN COMMENTO DI Nico Orengo
A PAGINA 19

Moto, Stoner regala la pole: porta sfortuna

L'australiano frena sul traguardo: «Chi parte primo poi non vince»

Enrico Biondi
A PAGINA 43

Domani i quotidiani non escono per lo sciopero nazionale dei giornalisti. La Stampa tornerà in edicola lunedì 2 luglio

I ritratti più impietosi dei

COMPAGNI DI SCUOLA

(Veltroni compreso)

di Andrea Tommasi

COMPAGNI

MONDADORI

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Oggi c'è lo sciopero della categoria e noi giornalisti potremo meditare con calma sul gesto di Mika Brzezinski, la conduttrice di un tg americano che si è rifiutata di leggere la notizia della scarcerazione di Miss Nulla, al secolo Paris Hilton. La Brzezinski ha strappato in diretta il dispaccio di agenzia, dichiarando che nel giorno in cui decine di persone erano morte in Iraq, lei si rifiutava di aprire il telegiornale con un'idiozia. Il giornalista seduto al suo fianco l'ha presa in giro, perché così finirà il mondo, con una donna che annuncia il pericolo e un maschio, o una femmina maschilizzata, che la deride sfogliando una rivista di fregnacce.

Naturalmente può darsi che Mika abbia ostentato il suo disappunto per diventare famosa come Paris Hilton. Ma una volta tanto lasciatemi fare il veltroniano e pensare posi-

Lo strappo di Mika

tivo. Nelle settimane scorse quel ragazzo annegato in Sicilia per salvare cinque incoscienti a mollo nonostante la bandiera rossa meritò due righe in cronaca e una notizia nei telegiornali. Mentre le squallide peripezie di persone senza talento come le sciampiste televisive fotografate dagli sgherri di Corona invadono di continuo pagine e palinsesti. Non è vero che la gente vuole solo distrarsi con lordure scintillanti. Ed è una forma di pigrizia credere che l'unica alternativa alla fuffa siano la seriosità e l'orrore. Le persone belle fanno vendere, ma non devono più sottrarre spazio alle belle persone. Mica per «educare» il pubblico, un verbo che fa paura, chissà perché. Ma per completezza informativa: oltre Paris Hilton e Nina Moric, al mondo esistono altre forme di vita. Meritano anch'esse un po' di attenzione e di emulazione.